

ANNO 2008

Parte Dodicesima

VIAGGIO DI PIERPAOLO, PATRIZIA E PIERLUIGI ALL'ALPE DI SIUSI

30 Luglio Partenza da Milano
Rientro il 16 di Agosto a Firenze









5 Agosto

















VIAGGIO DI MARCO, FRANCESCA E LUIGI IN UNGHERIA

31 Luglio Partenza da Firenze
Rientro il 16 di Agosto a Firenze





































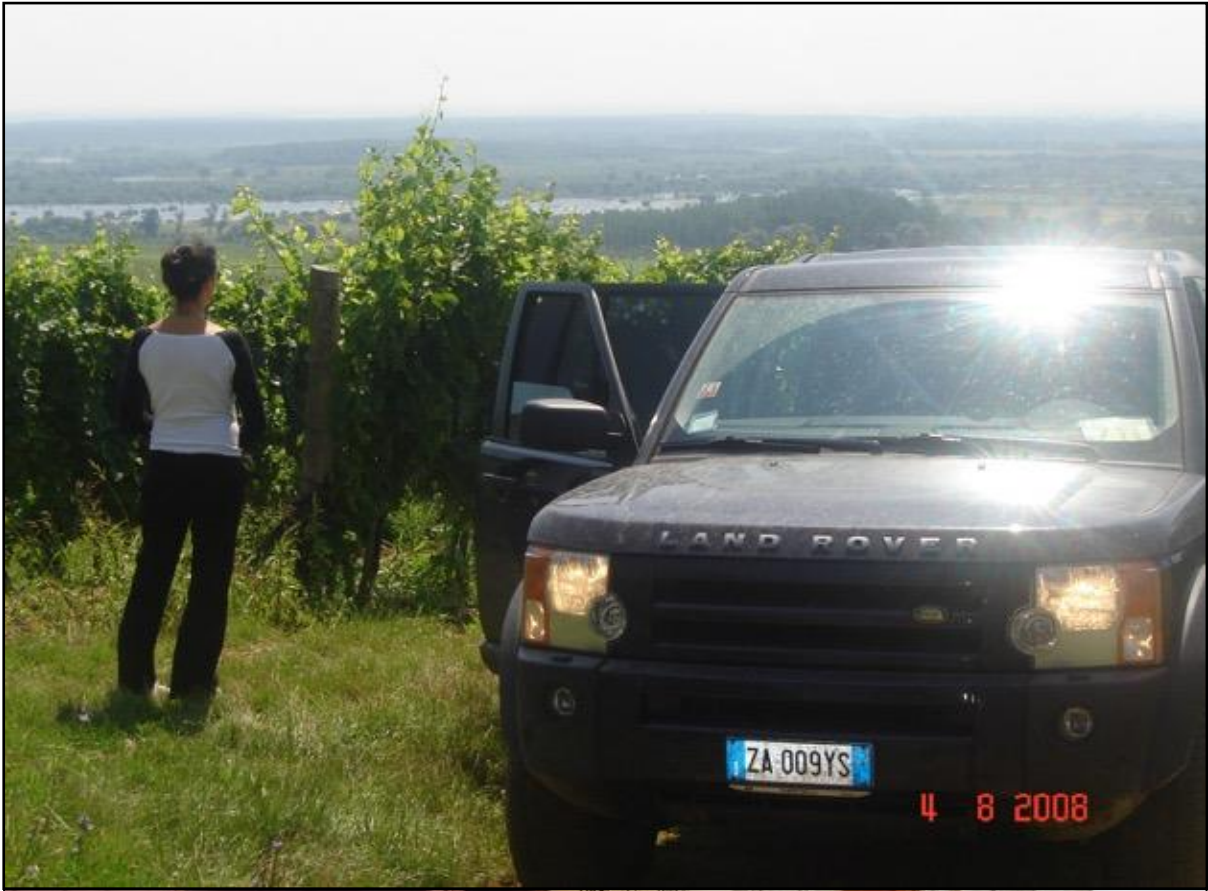






0012 9 11



















































NE VIAGGIO IN UNGHERIA DI M FRANCESCA E LUIRIA

31 Luglio 2008

Milano. Mi sveglio alle 8. Apro tutte le finestre. È una bella giornata ma l'aria è molto rinfrescata, gradevolissima. Esco a fare colazione. Preparo tutti miei bagagli. Ho la camicetta a quadretti pulita lavata e stirata dalla Lina che arriva a fare un po' di pulizie. La lascio in casa quando esco. Ho detto a Manigrasso che sarei arrivato un po' prima ma in realtà mi sono capitate un po' di telefonate, tra cui una con Turolla per vedere di verificare con Glorioso il loro vero interesse per Biokimica. Si devono esporre firmando cose non solo visitando. In particolare, devono controfirmare la lettera di intenti e la mia lettera di incarico. Non può essere sufficiente parlare e lasciare tutto a Cattaneo.

Arrivo da Manigrasso alle 11,15. Mi viene a salutare anche di Benedetto. Definiamo rapidamente la lettera di confidenzialità. La firma. Si definisce anche il compenso. Si parla un po' del target e delle persone che arriveranno oggi.

Esco. Faccio un giro e mi fermo da Malinverni. La libreria antiquaria, hanno circa 30 volumi della edizione Vallardi anni 20 rilegata di lusso dei libri di Salgari. Belli, vuole 80 euro l'uno. Forse per tutti fa un bello sconto.

Poi passo da Libraccio. È uscito un romanzo di Oriana Fallaci. Non capisco se è postumo o se è una riedizione "un cappello pieno di ciliegie".

Poi passo anche da Mondatori e vedo un DVD di Ombre Rosse. Non posso prenderlo, costa solo 4,90 ma non ho spazio in borsa.

A piedi mi dirigo verso corso Matteotti. A corso Vittorio Emanuele una scena inusuale. Ad un tavolo di un ristorante all'aperto un uomo a tavola dà da mangiare delle briciole di pane tenute fra le due dita di una mano a due passerotti che stanno in piedi sul bordo del piatto da cui mangia. Non hanno più timore dell'uomo. Fra tante cose brutte questa è proprio bella.

Mi chiama Dell'Omo, è un po' indietro. Ormai sono quasi le 14. Mi chiama anche Maianti, è alla stazione prende un taxi e viene da Sant'Ambroeus.

Vado da Sant'Ambroeus e mi predo uno champagne in attesa. Arriva e mangiamo due cotolette. Poi alla 14,40 arriva anche dell'Omo. Mangia prosciutto e melone e andiamo. Presentazioni reciproche. Di Benedetto fa la sua. Sempre quell'atteggiamento di superiorità che scoraggia. Dopo me lo dice anche Dell'Omo. Minimizzo.

In conclusione, si decide che preparano la bozza della lettera da mandare negli USA e che ce la fanno vedere. Rimane un po' sospesa la posizione di dell'Omo che fa delle aperture. Potrebbe essere un aggancio anche per Petroltecnica.

Si esce. Io prendo la metropolitana e vado in Stazione. Treno e rientro a Viareggio.

Parlato con Turolla che ha chiamato Ricotta per Glorioso ma non era il momento. Lo fa nei prossimi giorni.

Parlato con Ponticelli e con Mara. Fissato per domani pomeriggio a Marina di Carrara.

Alla stazione di Viareggio c'è Mara con la Twingo. Si va a casa. Una pastasciutta. Un po' di TV e poi a letto.

Caldo anche qui.

1° agosto 2008

Viareggio. Mi alzo alle 7. Computer. Colazione. Provo a cercare Governa ma non riesco a contattare l'ospedale. Non riesco nemmeno a contattare "a2a" per cambiare contratti luce e gas a Milano Marcora. Occorre chiamare da un numero fisso.

Usciamo, Mara ed io. Lei si ferma dal parrucchiere subito in via Fratti. Io vado al mercato a portare un coltello e tre paia di forbici ad arrotare. Ma li danno per lunedì in tarda mattinata.

Passo da Vodafone One in via Garibaldi ma mi rimandano al Vodafone One di via Aurelia dove ho comprato la chiavetta per Internet. La promozione per il telefonino Nokia con 1500 punti e 49 euro è finita. Amen.

Rientro. Mara ne ha ancora per tre quarti d'ora. La aspetto a casa e quando arriva, andiamo alla Esselunga per fare un po' di spese e poi io vado alla Vodafone One. Mi dicono che posso fare tutto quello che desidero al 190.

Andiamo a mangiare da Ranieri, cecina e seppie inzimino, tutti e due. Tutto buono. Rientriamo a casa e parlo con il 190. Cortesi. Chiarisco tutto.

Parlato con Marco. Oggi si muovono verso il Tokay. Tutto bene.

In casa fino alle 17,30. Andiamo a Marina di Carrara da Ponticelli. Viaggio facile. Lo trovo facilmente. Chiamo quando siamo vicini. Scende a prendermi in strada. Magro ma bene. Tutti i capelli.

Saliamo in casa. Una bella casa. La moglie sempre gentile. Si sta un po' a chiacchiera sul suo problema. Ci racconta come lo ha scoperto e cosa sta facendo.

Arriva il figlio o la nipotina Irene di 11 anni.





Lui si è messo in proprio a fare bordure sagomate di marmo. Ha due soci e vanno bene. Lavora anche per un certo Berni di Empoli, fabbrica e distribuzione di ceramiche. Sembra che faccia circa 60 miliardi. Mi dice che quella società di navigatori che avevo visto anni fa sembra che sia stata venduta alla Boeing. Mi sembra così strano. Si interessa di tutte e due.

Ha fatto la Bocconi e si è fermato, coinvolto da lavoro, quando gli mancavano solo due esami. Ora sono scaduti.

Se ne va e parliamo con Lelio e la moglie. Ricordiamo i tempi della università. Io alla SMI e lui al Credito Italiano. Ed i tempi del liceo quando lui durante le vacanze andava a lavorare come sguattero e come cameriere al Losanna ed io cominciavo con le estati

alla SMI. Ed i nostri contatti alla Sisal dove io era impegnato mattina e sera del sabato e della domenica e lui solo per lo scrutinio ma che ci consentiva di portare a casa dei bei soldini. Anche lui ha continuato anche dopo essere stato assunto al Credito come ho fatto io dopo la assunzione alla SMI.

Tutti e due ci domandiamo se Carlo Improta sia o meno laureato in Economia. Secondo me no ma secondo Lelio, per certi discorsi che ha sentito, può darsi che si sia laureato verso il 1968. Mi sembra strano.

Ad un certo momento ci propongono di cenare assieme. Fissa ad un ristorante sotto i pini poco distante da casa loro. Si va in macchina. Si mangia noi tre spaghetti con arselle. Buonissimi. Paola mangia una pizza Margherita. Tre fotografie.

Alle 22 si lascia. Loro rientrano a piedi. E noi via autostrada in meno di mezz'ora siamo a casa. In complesso mi sembra bene sia moralmente sia fisicamente.

A Viareggio. Un po' di computer ed un po' di TV. Mi sento stanco.

A letto dopo mezzanotte.

2 Agosto 2008

Viareggio. Mi alzo verso le 8. Mi metto al computer ad aggiornare qualcosa dei miei ricordi ante 1960.

Poi telefono a Bartolini e gli racconto del nostro incontro con Lelio e Paola. Mi sembra bene. Poi parliamo di un eventuale incontro per festeggiare i 50 anni di laurea. Loro medici lo fanno ma avevo inteso che lo facessero fra loro di VE ed invece era fra tutti i medici laureati nella facoltà di Firenze.

Ho buttato lì una ipotesi di fare un incontro fra laureati over 50 di quelli della VE e di farlo vicino a Marina di Carrara. Mi ha detto che a mezzo agosto va con Improta all'Elba a trovare lo Scarselli e prova a accennarlo. Dubita che per Improta sia valido tenuto conto che si deve essere laureato molto dopo.

Devo cercare Giorgio Draghetti.

Esco a prendere pane latte e giornale. Mi chiama Nacci che avevo cercato. Gli dico che ho riguardato le due lettere di Cattaneo e di DVR che mi ha mandato. Mi sembra una situazione impropria e secondo me non valida. Gli dico che sto tentando di verificare in via indiretta con Glorioso di Consilium, la loro posizione e la loro aderenza a quanto esistente. Ripensandoci lui si è anche comportato male in termini di Riservatezza e confidenzialità. Devo riguardare la sua lettera.

Gli accenno anche alla Ferriani chi mi ha chiesto a che punto eravamo con Biochimica e le ho detto che eravamo in un guado. Mi ha detto che l'avrebbe rimessa in pista con i suoi.

Poi gli ho anche parlato di Mandorlini. Gli ho detto che i libri avrebbe dovuto ritirarli dal rilegatore ieri ma che non ne avevo saputo più niente. Gli ho detto che gli avevo anche proposto di anticipargli una cifra ma che non voleva. Penso che potrei pagargliene alcuni che vorrei ritirare subito.

Diario di ieri e di oggi fin qui. Oggi a pranzo salmone affumicato.

Pomeriggio a pisolare davanti alla TV con le prove di qualificazione del Premio di Ungheria. Ferrari indietro. Secondo me è chiaramente colpa dei piloti.

Abbiamo parlato con Patrizia e Pierluigi perché ho deciso di chiamare Pierpaolo. Tutto bene. Grandi passeggiate.

Si esce e si va in farmacia. Mara deve comprare la sua medicina. La dottoressa le suggerisce anche un unguento per le sue unghie che si fendono.

Andiamo a mangiare una ciambellina e poi al bagno La Salute a trovare Maria Grazia. Si sta sotto l'ombrellone un'oretta abbondante. Siamo di nuovo a casa verso le 21.

Ho parlato con Marco e ci ha parlato anche Mara.

Invece malgrado chiamate e malgrado messaggini non ho notizie dalla Benaglia. Speriamo.

Cena solita. Un po' di TV e un po' di diario fin qui, steso i moduli per istanze multe al Prefetto.

A letto non tardi.

3 Agosto 2008

Viareggio. Ho dormito come un sasso e mi sono svegliato ed alzato alle 8.

Colazione. Mara vuole andare alla Messa alla Chiesa della Misericordia, davanti al Comune, perché le hanno detto che è il posto dove sicuramente può trovare Madre Attilia che cerca fin dall'inizio dell'estate.

Una piccola chiesa. Mi aspetto una Messa piana ed invece entrano in processione dal fondo uomini e donne in camice nero, non sono incappucciati per fortuna. Cantano tutti in fila con Crucifero in testa e Sacerdote Celebrante in fondo. Scendono per il corridoio di destra e poi risalgono per il centro. Tutti prendono posto a fianco dell'altare. Celebrante dietro l'altare, praticamente invisibile e iniziano a cantare i Salmi per i

Defunti. Sono un po' interdetto anche per i testi di alcuni i questi. Poi le letture e poi il Vangelo. Moltiplicazione dei pani e dei pesci. Nella spiegazione il Celebrante sconfinava in considerazione sulla ricchezza e la fame nel mondo. I ricchi pasciuti dopo aver mangiato si dimenticano degli altri degli affamati che muoiono. Il massimo è che la chiesa fa quel che può nel dare ai poveri cibo materiale e morale ma l'accostamento fra la distribuzione di vettovaglie agli affamati da parte della Chiesa e il Miracolo della Moltiplicazione dei Pani e dei Pesci, unito al sentimento palese di ricchi e denaro sono del diavolo ed i poveri sono di Dio, il neo-cattocomunismo affiorante che non sono più in grado di sopportare nemmeno fuori della Chiesa mi hanno imposto di uscire e di non rientrare.

Trovo che bisognerebbe spiegare anche ai Sacerdoti che l'unica ricchezza vera, che fa ricchi tutti, che consente di fare investimenti e di crescere è quella dei grandi pozzi di danaro, non lo sparpagliamento a tutti di pochi denari per ciascuno. Sono i grandi cumuli di ricchezza che consentono le Opere di Misericordia, sono i grandi cumuli di ricchezza che hanno fatto sì che l'Europa sia piena di Cattedrali e di Campanili e che hanno consentito alla chiesa di operare nel bene di tutti.

Proprio in questi giorni sto leggendo un libro su Giovannino Guareschi, "l'inventore" del miglior Prete del mondo che dice ad un certo punto che "mille povertà non fanno una ricchezza" e continua: "questa dilagante mentalità comunitaria che tende all'annullamento dell'individuo per trasformare la persona in un elemento della massa spingono queste persone che si attruppano, che si uniscono in gruppo con la speranza di fare di mille debolezze una forza, agiscono come mille poveracci che possedendo ciascuno solo mille lire, si costituiscono in gruppo per la soddisfazione di poter dire: noi abbiamo un milione. Il risultato è che il gruppo ha un milione ma i componenti del gruppo non hanno più nemmeno una lira". "Sono degli infelici che a causa della confusione dei valori creata dalla stampa, dal cinema, dalla televisione e a causa del vile disinteressamento di chi li guida, hanno il terrore di essere sé stessi, di essere soli e si stringono l'un l'altro come pecorelle nella bufera cercando di unire

E non parliamo poi dello Stato redistributore di ricchezze, uno sparpaglio di ricchezze che impoveriscono la collettività anziché arricchirla: "mille povertà non fanno una ricchezza" e poi succede che nei momenti di particolare ristrettezza come in questi tempi calano gli acquisti di alimentari ed aumentano quelli di telefonini, alla faccia della fame.

Ho sete di Messe Piane, dove si può meditare in silenzio, magari celebrate in un bel dimenticato latino, dove ci si chiude su sé stessi e si prega davvero. Le Messe Solenni le lascerei al Sommo Pontefice, ai Vescovi, Arcivescovi e Cardinali in occasioni di grandi Solennità Religiose. Le sceneggiate durante le Messe e la domenica sanno di orgoglio personale se non di vezzo o per compiacere sé stessi e mettono i credenti nelle peggiori condizioni per la Preghiera Vera. Spiegazioni del Vangelo semplici e possibilmente umili interpretazioni della Parola di Dio.

Quante Messe di Perosi ho cantato in coro, ma per Pasqua o per Natale e forse un'altra volta o due all'anno. Ed ero molto compiaciuto della mia opera. Un peccato di vanagloria ma solo 4 volte all'anno, non tutte le domeniche. Salviamo i Fedeli.

Si rientra a casa fermandoci a fare delle spese. Desinare a coniglio. Ottimo.

Guardo la Formula Uno Gran Premio di Ungheria. Massa con una perfetta manovra in partenza supera le due Mc Laren e fila in testa per 68 giri. Due giri prima della fine fonde il motore. Aveva anche rallentato. È sfortunato, quelli della Ferrari stanno peggiorando. Metti tutto insieme e non si vince.

Un po' di computer e poi si va al Bagno la Salute per salutare Maria Grazia visto che domani si rientra a Firenze.

Si sta un po' sulla spiaggia, c'è anche la Caterina Caselli. Diciamo bene di Alice e la ringraziamo. Fra l'altro Alice ha parlato con Mara al telefono era a Napoli e rientrava ieri perché aveva da guardare due bambini. Si vede che ha fatto bene.

Rientriamo a casa. Un po' di Tv e poi computer a finire diario di oggi. A letto.

Mentre eravamo con Maria Grazia ha chiamato Pierpaolo, stanno bene. È arrivato Vittorio l'amico di Pierluigi.

4 Agosto 2008

Viareggio. Mi alzo alle 7,30 e mi metto al computer su libro Avi. Macrospostamenti. Mi chiama Mandolini. Ha il libro di Bausi pronto. Passo da Lui alle 18. Me ne prepara una trentina. Devo sentire i Bausi, Matulli, Renzi, Gianni Conti, Catarzi, Olivieri, Berto.

Ho chiamato la Benaglia che finalmente ha risposto: Non hanno firmato. I Pacini hanno fatto storie e strumentalizzato tutto. Secondo me alto rischio anche se lei mi appare fiduciosa. Proveranno al rientro i primi di settembre. Vedremo. Sia lei che Cenni parlano di Avvocati e di causa se i Pacini non chiudono. Eppure, mi pareva che il loro commercialista fosse persona dabbene. Come si chiamava.

In compenso è raggianti perché aspetta un altro bambino.

Mara sta sistemando in casa. Io sono andato a parlare con il "restauratore falegname" qui in via Fratti per sistemare cornice armadio che si era tarlata ed anche quella dell'armadio a muro dopo la porta a vetri. Gli ho detto anche di riparare la scatola della saracinesca di camera nostra che ha una vite che non attacca. Gli ho anche chiesto di cambiarmi il cordino per tendere i panni nel terrazzo di dietro. Bisogna che mi ricordi di sentire il nostro "sardo" muratore imbianchino se si può fare qualcosa al terrazzo di dietro dove si appendono i panni perché si deteriorato il muro e li sporca.

Abbiamo deciso di andare a mangiare da Rizzieri. Gli ho telefonato. Sono aperti.

Mi ha telefonato Vicinanza. È a Vienna. Potrebbe fare un salto Roma verso il 14\15. Si fa vivo.

Con Mara si va a mangiare da Rizieri. Acciughe alla povera e Calamari e gamberi fritti, ceci lessi. Vino bianco.

Si rientra. Chiamo Marco. Risponde Francesca. Tutto bene, le dico di dire a Marco che Sundeck è rinviato a settembre.

Mi chiama Lombardi. Ci sentiamo domani per fissare un incontro per parlare di Kon e di Buzzichelli.

Un po' di TV. Aggiornamento diario fin qui.

Alle 18 si va dopo aver caricato tutto. Alle 19 siamo da Mandorlini a prendere 30 copie del libro di Bausi. Mi pare bene. C'è una virgola fuori posto proprio in prima linea. Non molti se ne accorgeranno.

A casa dopo le 20. Poco traffico.

5 Agosto 2008

Firenze. In casa tutto il giorno a mettere in ordine e a far mente locale. Alle 16 arriva Lombardi. Si accenna a Pragma e Nacci che mi ha chiamato in mattinata ed ha chiamato anche Lombardi. Gli accenno anche ad Altair per il posto. Il fondo sta andando bene e quindi c'è meno urgenza. Se ne riparla, magari con il fondo a settembre.

Parlato con Manigrasso che ha problemi con i numeri Parlato con Dell'Omo e con Maianti e chiudiamo il loop. Di Benedetto sta preparando la lettera per Dresser. La manderanno domattina.

Molto computer. Molte carte a posta. Preso la posta. L'acqua è crollata di peso. Niente di importante. FMR. Civiltà Cattolica. Il Governo. Devo trovare una bella dedica per Mara e devo scrivere a Taccola e mandare il libro.

6 Agosto 2008

Firenze. In casa tutto il giorno a ordinare carte e su computer.

Uniche varianti contatti con Dell'Omo e Manigrasso per la preparazione della lettera per Dresser. Manigrasso in Dubai, Dell'Omo a Ravenna, io a Firenze e Manigrasso non so dove. Alla fine, ci dovremmo essere riusciti.

Ho mandato una mail a Renzi per il Libro di Bausi che mi ha detto che ci possiamo vedere domani Gli rispondo dicendo che sarò da lui alle 11,30. Presto vorrei andare alla Jaguar per la revisione e per piccoli problemi di aperture e chiusure elettriche.

Ferrini mi ha chiamato per Buzzichelli. Gli ho detto come stanno le cose. Forse con Buzzichelli ci vediamo lunedì. Io devo andare a cena al Romito.

Ho alternato computer dove ho messo a posto, mi pare, le foto, e trasferito aggiornamenti da portatile a Personal con TV: gialli.

Mara ha portato ai vigili di Porta Romana i ricorsi al Prefetto.

Marco è a Budapest.

Ho mandato alla Feriani le foto di Altair.

Ancora in particolari occasioni un dolore forte ma istantaneo nelle zone dei dotti seminali, forse. A letto tardi.

7 Agosto 2008

Mi sono alzato alle 8. Al computer. Matulli non può oggi e poi parte. Ci si sente a settembre. Renzi non può oggi ci si vede lunedì alle 12,30.

Parlato con Jaguar. Per la Revisione va portata oggi me la rendono domani.

Esco per far lavare la Daimler. Ci si incontra con Mara a Porta Romana. Lei con la Twingo ed io con la Daimler si va alla Jaguar.

Una tragedia sia andare che a tornare. Ingorghi tremendi. Strade chiuse. Opzioni nuove mal segnalate. Stanno massacrando questa città. Gli Amministratori degli ultimi anni hanno rivelato e stanno rivelando tutta la loro incapacità. Passeranno alla storia per i danni che avranno fatto a Firenze. Niente di simile dai lanzichenecci del 1943 a questa parte.

Non si vede la fine né come ne usciremo. Ora sembra che il Governo centrale dia uno stop al massimo degli scempi. Il passaggio accanto al Battistero ed al Duomo.

Da quando son nato sento parlare dell'interramento della ferrovia da Rovezzano a Santa Maria Novella. Invece se ne stanno costruendo altre tre che invece che in due parti divideranno la città in otto parti. Amen. Mia bella micrometropolitana. Passeranno alla storia per insipienza e arroganza e presunzione. Sinistroidi come d'uso.

Lascio la Macchina e spiego che non si apre il tettuccio. Non si chiudevano nemmeno i finestrini con la chiusura delle porte ma oggi mi hanno smentito. Amen ancora.

Due spese a Porta Romana. Una lunga telefonata di Consigli per Pane ma non ci sono proprio le condizioni.

Desinare. Un po' di TV e poi computer su fotografie da stampare fino al 31 di maggio. Dovrebbero essere pronte le mie. Lascio in sospeso quelle dei ragazzi e quelle dopo il 31 maggio.

Una mail incomprensibile di Manigrasso. Gli ho chiesto di telefonarmi.

Parlato con Pierluigi e con Patrizia all'Alpe. Parlato con Marco a Budapest.

Computer diari.

8 Agosto 2008

Mi alzo verso le 7. Mara è in giardino ad annaffiare. Dice che vuole morire dopo di me ma in realtà fa di tutto per morire prima. Quindi sarò in gravi guai.

Al computer e poi usciamo per fare spese. Vado anche in posta a ritirare una busta per Posta Celere per spedire il libro a Taccola. Lo chiamo al telefono ma non risponde. Lo spedirò quando sarò sicuro che ci sia. Ho anche controllato in banca che l'assegno vada bene.

Spesa alla COOP e poi macellaio\pollaiolo.

Si rientra e si va alla Jaguar. Fatta la revisione ma per il tettuccio devo ritornare.

Parlato con Manigrasso. Gli ho detto tutto quello che pensavo ma l'ho trovato inerte e senza giustificazioni. Mi sembra una delle solite castronerie di Di Benedetto. È proprio difficile lavorare con loro. Speriamo bene.

Rientriamo a casa velocissimamente. Ordino e svecchi i documenti a bordo delle macchine.

Desinare.

Cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Pechino alla Tv.

Dopo un po' di Arsenio Lupin. Piacevole ma questa volta troppo complicato.

9 agosto 2008



Firenze. Pranzo ai Giogoli Rossi con la Maria Carla Funghini. Una temperatura ed un ambiente gradevolissimo, uno zeffiro delizioso. Ci sono solo altre 5 persone in due tavoli. Ho mangiato bene ed ho conosciuto e fatto una bella chiacchierata con il cuoco Alessandro Panzani. Laureato in matematica a Firenze nel 1974 ma sempre lavorato nei ristoranti a giro per il mondo. Piacevole persona.

Il resto del giorno in casa a scannerizzare e montare il libro della SISAL. Resto molto alla TV a vedere Pallavolo femminile contro la Russia 3 a 1. Poi TV varia. Molte olimpiadi. Vedere come fare per partita di calcio domani. Mara ha parlato con Patrizia e Francesca io con Pierluigi e Patrizia. Cena solita.

Internet. Ho trovato la crema contro i cheloidi per ditino di Pierluigi. Si chiama "Contractubes". Diario di oggi.

10 Agosto 2008

Firenze. Ho montato il capitolo delle mie società e ci ho messo dentro tutto quello che ho trovato. Provato a chiamare Taccola ma da un suono fisso di occupato. Provato Innocente ma continua ad essere libero ma nessuno risponde. Parlato con Gianni Conti. È a Donoratico a fare anche lui il nonno sitter di tre ma torna prima del 20 e mi chiama.





Parlato con la sorella di Oliviero Olivieri, sono fra i boschi. Lui era fuori. Mi fa chiamare, le dico del libro e che dopo il 20 sono a Viareggio e potrei fare una scappatella.

Parlato con Gianfranco Catarzi, è a Firenze e ci resta. Mi chiede di portargli tre copie. Oggi pomeriggio potrebbe avere lì il Professor Francesco Marchi e se arriva mi chiama e vedo di fare un salto.

Trovato un libro interessante su Giannino Bassetti:

Centro per la cultura d'impresa

Via Camperio 1, 20123 Milano

tel. 02/72011757, 02/72003837

fax 02/72011748

Direttore: Giuseppe Paletta paletta@culturadimpresa.org

Coordinatore di sede e amministrazione: Gabriella Cameran cameran@culturadimpresa.org

Webmaster: Andrea Orlando orlando@culturadimpresa.org

Informazioni sulle attività

Maria Chiara Corazza corazza@culturadimpresa.org

Eddy Moschetti moschetti@culturadimpresa.org

Bassetti Ing. Aldo Studio 20121 Milano (MI) - Piazza Del Carmine, 4 tel.: 02 86464241

Frigessi Guido 00194 Roma (RM) - Via Della Maratona, 46 tel.: 06 36301613

Pomeriggio in casa. TV Olimpiadi sciabola medaglia d'oro Italia. Calcio Italia Corea 3 a 0. Una sintesi su Rai 2 e poi tutta, ma vedo solo il secondo tempo, su RaiSat. Cena solita e TV con padre commissario e figlio giudice. Figlia sempre inguaiata. E poi Commissario Maigret.

Computer Posta e Internet.

11 Agosto 2008

In casa la mattina a mettere a posto un po' di foto.



sempre molto gentile.

Prima di andare da Renzi ho cercato se c'era aperto un negozio con inchiostro per stampante. Non ho trovato niente. È tutto chiuso.

Rientro a casa. Desinare. Poi TV Olimpiadi Medaglia d'oro e bronzo Fioretto individuale femminile.

Poi al computer.

Alle 18,30 si esce con Mara. Problemi alla Daimler. Batteria quasi a zero. La faccio ripartire. Viaggio veloce e regolare poco traffico. Arrivo al **Ristorante il Romito** in



poco più di un ora.

Luciano Canessa e Paolo Ballerini mi accolgono e pago (70). Parlo con la Cristina Billi libro di Carrara ma glielo farò avere.



Mi ricordo di chiedere alla Cristina se fosse possibile verificare dei nominativi per



vedere se si fossero laureati o meno a Villa Favard. Mi ha detto che se le avessi dato i nominativi avrebbe potuto farlo con l'ufficio di presidenza. Le ho detto che uno era Carlo Improta al che mi ha risposto immediatamente che per Improta poteva rispondere subito essendo certa che non era laureato. Il marito Paolo Ballerini è stato al Banco di Napoli suo collega per tanti anni. Ne parlo con lui durante la cena ed effettivamente ha raggiunto il grado di Vicedirettore. Oltre che a Firenze è stato a Prato ed un paio di anni a Napoli ma con funzioni non di Banca. Ha fatto due anni nell'area della amministrazione del personale. Ha raggiunto il grado più per anzianità che per meriti. Per quanto riguarda il rapporto con la SMA mi ha confermato che ci sono state alcune occasioni per finanziamenti all'esportazione ma non un rapporto continuativo di affidamento. Ballerini era perfettamente al corrente perché lui seguiva i fidi e con SMA le pratiche le aveva istruite lui e mi ha citato una operazione che si ricordava per navi di Israele che non era del mio periodo e che io nemmeno sapevo. Devo chiedere al Puccini. Poi mi ha detto che era molto permaloso, forse da complesso di inferiorità, ed in conseguenza prepotente. Ho avuto l'impressione che non fosse né molto amato né molto apprezzato e stimato. Devo parlarne con Lelio anche per verificare i tempi di una normale carriera bancaria.

Cena normale. Antipasti di prosciutto e crostini, riso al pesce, penne ai funghi, frittura di calamari, gamberi e patatine, macedonia con gelato. Caffè. Un ricordino alle Signore.

Alla fine, Luciano Canessa parla brevemente del mio libro su Luciano Bausi e dice che se qualcuno è interessato ad averne una copia si può avvicinare a me che lo regalo con dedica. Ne vengono dati 12 inclusi Canessa e la Cristina Billi.

Faccio un po' di foto che invierò a pballerini@tin.it. Mi danno anche l'indirizzo: Via R. Lambruschini 10 Firenze 50134.

Rientriamo.

Mara lungo la strada mi dice che ha parlato a lungo di Menaboni con Canessa. Le dice che il Banco Menaboni in porto era famoso ed importante e che lui, la sua famiglia, conoscevano i Menaboni, in particolare lui che ha lavorato in porto si ricorda di uno lungo e dinoccolato. Poteva essere lo Zio Gualtieri fratello di Nonno Arturo e Papà di Ettore. Comunque, anche in casa Menaboni sentivo sovente citare i Canessa. Se non ce ne sono altri dovevano essere loro. Gli telefonerò. Gli devo anche parlare di una ipotesi livornese della mia libreria e delle mie carte e raccolte.

Arriviamo a casa alle 20,30. Un po' di computer ed un po' di Internet.

12 Agosto 2008

Si esce con Mara alle 7,20 e si va alla COOP a comprare pomodori per fare la conserva. Oggi sono di corvè. Si compra anche la spesa per oggi e si va a fare colazione alla pasticceria delle Due Strade.

Si rientra. Mara comincia le operazioni di lavaggio di 60 Kg di pomodori io monto la macchina spremi pomodori.

Vado al computer. Un po' di lavoro sulle foto del nostro anniversario.

Mando le foto a Cristina e Paolo.

Diario di ieri. Internet prima di andare a letto. Ho anche cercato gli album del Bandinelli per vedere se ce ne era uno che potesse andare per il nostro Anniversario di Nozze. Bisogna che gli telefoni e ci vada.

13 Agosto 2008

Firenze. In casa. Al computer a mettere a posto foto. Preparo le penne da portare a Felladi.

Partita Italia Camerun. Una vergogna. Si erano messi d'accordo. Il pareggio andava bene a tutti e due e da un certo punto in avanti, da metà del primo tempo hanno smesso di giocare. Fichi furibondi del pubblico. Ignobili scuse dei radiocronisti. Nel pomeriggio sono andato portare le foto a Felladi ma era chiuso. Chiuso anche il negozio delle cartucce di inchiostro per la stampante. C'era scritto che era aperto l'altro di Via Vittorio Emanuele.

Sono andato da Berto Fortini a portare il libro di Bausi. Siamo stati un po' a chiacchiera. Mi sono fatto ricordare il nome di sua zia che morì insieme alla sua Mamma Vittoria in piazza (oggi) della Libertà. Un nome che non riuscivo a ricordare era Lea. Le chiamavamo zie.

Mi devo ricordare che ne vuole un altro per Siro Conforti. Quello del salvataggio della Villa Arrivabene.

Vado in Via Vittorio Emanuele per la cartuccia ma è chiuso, alla faccia del fair play.

Vado da Catarzi. Gli do il suo libro ed uno per Francesco Marchi, professore cardiologo. Si parla del più e del meno. Mi sembra ancor più invecchiato. Molto più la moglie che ridice la stessa cosa dopo due minuti.

Mi chiama Felladi che avevo cercato. Rientra lunedì.

Parlato con Ferrini. Ha sentito Buzzichelli. Si sentirà con la Ferriani il 24. Dice che si farà vivo con me prima.

Parlo con Canessa lo ringrazio per la serata e gli dico che lo cercherò a fine agosto per fissare un appuntamento a Livorno. Gli dico anche che invierò per posta elettronica le fotografie.

Cena solita.

TV. Partita fra Juventus ed Armedia per Champion League.

Computer. Internet.

14 Agosto 2008

Firenze.

Mandato foto a Canessa. Mandato Oriana Fallaci Carrara a Renzi. Parlato con Dell'Omo. In questi giorni non era possibile fare delle intelligence in USA ma appena passato Ferragosto lo faranno. Maianti però ha visto letteracce del Presidente in giro per la insoddisfazione dell'andamento del Gruppo. Può essere una condizione favorevole.

Esco con Mara per spese Esselunga e Due Strade. Dal Giornalaio mi danno dei numeri di Candido Ristampati in luglio.

Rientriamo. TV Desinare TV.

Computer: Diario di oggi.

15 Agosto 2008

Firenze.

Sono uscito presto e sono andato alla Pasticceria delle Due Strade a comprare budini di riso per colazione.

Si va alla Messa ai Fraticini. Solita messa a aperte il fatto che oltre al grasso Priore ci sono 6 o 7 fraticelli neri come il carbone.

Solita Messa con la spiegazione del Vangelo che invece di chiarire confonde.

Desinare. TV Olimpiadi.

Computer. Organizzato in un solo file tutto quello che ho su Coreglia.

Cominciato a riguardare il libro di Pappà. La premessa.
Parlato con Luigi. Sono a Gaiole da degli amici. Si riceve male. Ci sentiamo nei prossimi giorni. Comunque, la valigia di Gisella è stata ritrovata.
Messo a posto un po' di carte ma ce ne ho ancora da sistemare.

16 Agosto 2008

Firenze.

Faccio pulizie tutto il giorno. Sia dei documenti cartacei. Raduno tutto quello che posso mandare in soppalco. Faccio un po' di pulizie e di raggruppamenti anche sul computer. Telefonate solo con Marco e Francesca che oggi rientrano dal Balaton. Mi chiamano prima di Fiume e poi vicino a Bologna ed infine quando sono a casa verso le 19. Tutto bene.

Parlato anche con Pierluigi e Patrizia mentre stanno per andare a cena. Parlo io e Mara. Partita dell'Italia con il Belgio. Una vergogna. Già la partita semi inciuciata con il Camerun era stata una abiezione, quella di oggi una cosa da dare a tutti una doppia dose di sugo di bosco. La medicina che più è mancata negli ultimi 60 anni. E se ne vedono i risultati.

Alla Tv dopo cena non c'è niente di interessante. I Telegiornali parlano solo di eventi esteri, incidenti, incendi e olimpiadi sempre con la stessa minestra riscaldata.

Vengo al computer.

17 Agosto 2008

Firenze. Chiama Francesca. Vengono nel pomeriggio e ci lasciano Luigi. Loro hanno un impegno per cena.

In casa tutto il giorno sul computer a scrivere il libro di Pappà. Un po' di TV.

Alle 18 sono arrivati Marco Francesca e Luigi Maria. Sono stati un po' con noi e poi sono andati a cena ai Giogoli Rossi lasciandoci Luigi che ha mangiato come un lupetto zucchini e minestrina. Poi pera. Ha giocato un po'. Poi si è riempito di popò fino agli orecchi e Mara ha dovuto metterlo nel lavandino e lavarlo. Lo ha cambiato e gli ha messo il pigiama e se lo è tenuto sul letto grande berciante come un ossesso per un quarto d'ora. Poi è caduto giù come un sasso.

Siamo stati a vedere un po' di Maigret alla Televisione. Poi Mara è andata a letto ed io sono venuto al computer a fare il Diario.

Ho dato a Marco e a Francesca il libro di Luciano Bausi.